

Fondazione Antonio Dalle Nogare

Emilio Prini – Typewriter Drawings. Bologna/München/Roma – 1970/1971

Inaugurazione: 28 settembre 2024, ore 11.00

28.9.24 – 3.5.25

Fondazione Antonio Dalle Nogare

Bolzano

Il 28 settembre 2024, alle ore 11.00, inaugura alla Fondazione Antonio Dalle Nogare di Bolzano la mostra *Emilio Prini – Typewriter Drawings. Bologna/München/Roma – 1970/1971*, dedicata a Emilio Prini (1942–2016), una delle figure più radicali ed enigmatiche del panorama artistico italiano e internazionale.

La mostra – a cura di Luca Lo Pinto e Andrea Viliani con Timotea Prini e organizzata in collaborazione con l'Archivio Emilio Prini – presenta un'ampia selezione di opere su carta, con un focus dedicato a quelle connesse alle mostre seminali *Gennaio '70 – comportamenti, progetti, mediazioni* (Museo Civico Archeologico, Bologna, 31 gennaio – 28 febbraio 1970), *Arte Povera – 13 Italian Artists* (Kunstverein München, 26 Maggio – 27 Giugno 1971) e *Merce Tipo Standard* (Galleria L'Attico, Roma, 20 Novembre 1971).

L'artista esordisce nel 1967 prendendo parte alla mostra *Arte povera–Im Spazio* alla Galleria La Bertesca di Genova che sancisce l'avvio delle ricerche e del “movimento” dell'Arte Povera. A partire dall'anno seguente e fino ai primi anni Settanta partecipa ad alcune delle mostre internazionali più significative dell'epoca (fra cui *Op Losse Schroeven, Live In Your Head: When Attitudes Become Form* e *Konzeption/Conception*, 1969; *Information*, 1970; *Contemporanea*, 1973–74) per poi ridurre al minimo l'attività espositiva. Il nucleo iniziale della sua produzione si basa su un numero circoscritto di idee e opere su cui Prini continuerà a intervenire fino alla sua scomparsa, rielaborandole e modificandole spesso con gesti minimi ma essenziali. La maggior parte dei progetti, seppur

Rafensteiner Weg 19, Bolzano, Italy

+39 0471 971 626

fondazioneantoniiodallenogare.com

Fondazione Antonio Dalle Nogare

concepiti negli anni del suo esordio, sono stati esposti solo successivamente (*a scomparsa parziale*) mentre altri sono rimasti ipotesi su carta (*a scomparsa totale*).

Intorno al 1969 Prini inizia alcune indagini su **dispositivi tecnologici** riflettendo criticamente sulla **logica del produrre**. Una macchina fotografica, una videocamera, un televisore, un registratore, un libro, un invito, una fotocopia, una voce e un'immagine, una volta consumati, perdono valore. Facendo riferimento alla teoria di valore d'uso del filosofo, economista e storico Karl Marx (1818–1883), l'artista quantifica il valore della merce (arte) prodotta dalle macchine, computandone il lavoro necessario per produrla e il valore acquisito alla conclusione del ciclo operativo e concretandone, quindi, l'aumento rispetto all'impiego iniziale.

A Bologna, per *Gennaio '70 – comportamenti, progetti, mediazioni*, l'artista sceglie di concentrarsi sulle otto ore lavorative *marxiste* di due schermi TV. Attraverso un calcolo a scacchiera rosso/bianco/nero in cui il rosso è unità tempo, il bianco tempo e il nero il terzo incluso, indifferenziato tempo (l'apparato di trasmissione), ed isolando ogni passaggio nella serie di 3 ($1+1=2$, $2+1=3$) come nella spirale logaritmica basata sulla sequenza numerale del matematico Leonardo Fibonacci (1170–1242 ca.), per cui ciascun numero è la somma dei due precedenti, Prini ottiene una sequenza di accensione/spengimento relativamente preciso. Lo stesso procedimento è elaborato attraverso disegni fatti con la macchina da scrivere, in cui le battiture alternate percorrono i ritmi descritti e, usando la stessa logica, disegni a pennarello su fogli a quadretti.

A Monaco, per *Arte Povera. 13 Italienische Künstler*, nel 1971 Prini realizza un esperimento simile a quello di Bologna. Con l'aiuto di un tecnico, dimostra l'esaurimento di un televisore attraverso un susseguirsi di operazioni. Ciò che interessa a Prini è anche l'emissione di informazioni dell'ente televisivo (in questo caso tedesco) così come le minime e massime spinte di energia luminosa e sonora dell'apparecchio necessarie all'emissione stessa di informazioni.

Nello stesso anno, la personale *Merce Tipo Standard* alla Galleria L'Attico non si discosta dal processo di smontaggio/montaggio dell'apparecchio TV a Monaco. La mostra stessa è concepita come una dimostrazione. Prini occupa il territorio della galleria collocando al suo interno un furgoncino della ditta Video International S.P.A. di Roma che fornisce gli apparati del sistema TV a circuito chiuso (merce), successivamente installati in punti prestabiliti della galleria.

Rafensteiner Weg 19, Bolzano, Italy

+39 0471 971 626

fondazioneantoniodallenogare.com

Fondazione Antonio Dalle Nogare

Tra il 1970 e il 1975 – e quindi anche a seguire i progetti seminali analizzati in mostra – Prini realizza quasi duecento disegni su carta, con fogli formato “standard” e l’ausilio di una macchina da scrivere Olivetti 22. L’artista utilizza una comune macchina da scrivere quasi fosse una matita, per **disegnare, elaborare formule matematiche, immaginare architetture bidimensionali, inventare filastrocche, registrare intuizioni... verificare idee.**

La mostra *Typewriter Drawings. Bologna/München/Roma – 1970/1971* raccoglie i disegni realizzati intorno ai concetti sviluppati nelle tre mostre di Bologna, Monaco e Roma, corredandoli con una selezione di fotografie documentative perlopiù inedite.

Il progetto costituisce, inoltre, l’avvio di una ricerca e di una catalogazione in corso, a cura dell’Archivio Emilio Prini.

Fondazione Antonio Dalle Nogare

Emilio Prini è nato a Brisino di Stresa il 2 agosto 1943. Dalla metà degli anni Cinquanta frequenta la comunità artistica genovese, in particolare le gallerie La Polena e La Bertesca, dove conosce il critico d'arte Germano Celant che lo invita alla mostra *Arte Povera—Im Spazio* nel 1968. Inizia a partecipare a numerose mostre dell'Arte Povera e a importanti rassegne internazionali tra cui: *Arte Povera*, Galleria de' Foscherari, Bologna (1968); *Arte Povera più Azioni Povere*, Arsenali di Amalfi (1968); *Op Losse Schroeven*, Stedelijk Museum, Amsterdam (1969); *When Attitudes Become Form*, Kunsthalle Bern, Berna (1969); *Conceptual Art, Arte Povera, Land Art*, Galleria d'Arte Moderna, Torino (1970); *Information*, MoMA, New York (1970); *Sonsbeek 71*, Sonsbeek Park, Arnhem (1971); *Contemporanea*, Villa Borghese, Roma (1973). In questo periodo frequenta costantemente Paolo Icaro, Mario e Marisa Merz e si trasferisce a Roma dove conosce Gino De Dominicis, Alighiero Boetti e Pino Pascali. Dall'inizio degli anni Ottanta, in linea con il suo pensiero e senza mai interrompere la sua ricerca, limita la sua partecipazione a mostre ed eventi artistici. Tra le rare apparizioni: la personale *Emilio Prini. Fermi in Dogana*, Ancienne Douane, Strasburgo (1995) e le mostre collettive *Identité Italienne. L'art en Italie depuis 1985*, Centre Georges Pompidou, Parigi (1981); *Ouverture*, Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli (1984); *Politics/Poetics. Documenta X*, Kassel (1997); *Zero to Infinity. Arte Povera 1962–1972*, Tate Modern, Londra (2001). Continua tuttavia un lavoro di manipolazione e traduzione delle idee e delle opere prodotte che lo accompagnerà fino al 2016, anno della sua morte a Roma. Nel 2020 la Fondazione Merz di Torino gli ha dedicato la mostra intitolata *Emilio Prini*; nel 2023 Ordet ha presentato a Milano *Il caso standard* e nello stesso anno il MACRO di Roma ha ospitato la prima retrospettiva dedicata all'artista dal titolo *...E Prini*.

Una selezione di opere su carta realizzate con macchina da scrivere Olivetti 22 è esposta dal 18 luglio al 27 settembre 2024 presso la Galleria Sprovieri a Londra.

Fondazione Antonio Dalle Nogare

In collaborazione con l'Archivio Emilio Prini.

Main sponsors: Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige e Volksbank.

Con il supporto della Città di Bolzano.

Un ringraziamento a Baustudio35, Facchini Verdi e Tecnoimpianti Obrelli.

Technical sponsor: Kellerei Bozen-Cantina Bolzano.

Ufficio stampa italiano Fondazione Antonio Dalle Nogare

Lara Facco P&C

Viale Papiniano 42, 20123 Milano

T. +39 02 36565133 | E. press@larafacco.com

www.larafacco.com

Lara Facco | M. +39 349 2529989 | E. lara@larafacco.com

Denise Solenghi | M. +39 333 3086921 | E. denise@larafacco.com

Ufficio stampa internazionale Fondazione Antonio Dalle Nogare

Studio Nicola Jeffs

www.nicolajeffs.com

Nicola Jeffs | E. nj@nicolajeffs.com | M. +44(0)7794 694 754 (UK)

Fondazione Antonio Dalle Nogare

Rafensteiner Weg 19, Bolzano

T. + 39 0471 971626

www.fondazioneantioniodallenogare.com

Rafensteiner Weg 19, Bolzano, Italy

+39 0471 971 626

fondazioneantioniodallenogare.com